

FIESOLE DEMOCRATICA

Reg. Trib. di Firenze n. 2612 del 10/1/77
 sped. in abb. postale - Gruppo 4° - 70%
 Conto corrente postale n. 11249505

N.4

**Nuova serie
 Anno X
 Maggio 1986**

Mensile del PCI di Fiesole

ELOGIO DELLA PICCOLA PAURA

“Non so come sarà combattuta la terza guerra mondiale, ma la quarta si combatterà sicuramente con la clava”. Questa frase famosa di Einstein esprime abbastanza bene la consapevolezza ormai diffusa del non ritorno da un conflitto nucleare. Equilibrio del terrore, “day-after”, convivere con la bomba. Senza togliere un grammo di verità ai movimenti per la pace, alle tabelle con le cifre degli armamenti atomici, al rischio di un conflitto che non avrà inviati, cronisti e storici, ho l'impressione che la “grande paura” del nostro secolo abbia spesso funzionato da narcotico nelle nostre coscienze.

Di fronte al troppo grande, al catastrofico, la ragione rifiuta di lasciarsi interpellare fino in fondo e trova molti validi motivi per affermare che nessuno premerà il bottone per primo. Di fronte a una mole di armi che “bastano” per distruggere dieci volte l'umanità intera la nostra emotività rifugge l'eccessivo che rischia di uccidere prima di tutto la ribellione efficace.

Ma all'improvviso la nostra sensibilità europea si è scossa, la nostra coscienza si è rivolta, ci siamo appassionati, abbiamo discusso, litigato, tremato, sperato. Abbiamo avuto “paura”. Cos'è successo?

Un bombardamento con armi tradizionali — alcune decine di morti — alle porte di casa; un paio di missili che hanno fallito un insignificante bersaglio in casa nostra; un po' di radioattività piovuta sugli orti domestici che ha svuotato i congelatori dei supermarket, buttato al macero

tonnellate di verdura, fatto interrompere gravidanze.

Eppure sono “sciocchezze” in confronto alla catastrofe che incombe sulle nostre teste e alla grande paura nucleare. Ma la reazione europea mi pare dimostri alcune cose importanti.

Anzitutto ci siamo accorti anche noi che l'alternativa non è tra la pace e al distruzione totale, ma tra la pace e una delle infinite guerre tradizionali che sconvolgono da anni il resto del mondo. La paura è stata a misura d'uomo, e l'abbiamo sentita concreta, come mai ci era successo di fronte ai serbatoi di morte.

Ma anche il nucleare — il nu-

ciare pacifico — ha in sé elementi di morte. Senza dare un giudizio (necessariamente profano da parte nostra) sulla inevitabilità dell'energia nucleare per scopi pacifici, possiamo però dire che il misterioso nemico che avvelena suolo, aria, pioggia, insalate, cellule e codici genetici è diventato da questi giorni nostro concreto compagno di strada.

Chiunque lavori per la pace, d'ora in poi, lo farà con convinzione più profonda, con impegno più maturo, con obiettivi più mirati e più studiati. Questa è, almeno, la nostra speranza di europei un po' meno privilegiati di prima.



LA COOP SEI TU?

Quale futuro per le cooperative di consumo.

L'evoluzione delle cooperative di consumo è stata continua durante gli ultimi 40 anni. Nate come centro di raccolta e di vendita della produzione agricola e artigianale locale, si è arrivate, attraverso successive unioni degli apparati amministrativi e distributivi delle varie cooperative sociali, ad una azienda su base nazionale con amministrazione decentrata a livello regionale.

Il regime concorrenziale che oppone le varie catene di supermercati per il controllo della grande distribuzione, impone alla Coop la risoluzione del conflitto tra due tendenze prevalenti: da una parte si ha una realtà fatta di piccoli negozi dispiegati su tutto il territorio regionale; dall'altra l'esigenza di contenere gli oneri di esercizio e di razionalizzare la distribuzione in funzione della economicità di gestione. Questa seconda strada richiede la costruzione di super e ipermercati e la preferenza accordata ai punti di vendita cittadini.

La situazione dei tre negozi Coop dislocati sul territorio Fiesolano (Fiesole, Compiobbi e Caldine) non può prescindere dalle direttive conseguenti alla politica aziendale scelta dalla direzione, che sembra essere quella di scendere in campo sullo stesso terreno delle grandi catene di distribuzione. Ciò vuol dire grandi punti vendita e progressivo smantellamento dei meno remunerativi spacci periferici.

Il negozio di Caldine risente particolarmente di tale situazione: 96mq di spazio disponibile a fronte di una popolazione che, con l'attuazione della 167 a Mimmole, è notevolmente aumentata. La locale sezione soci ha sondato il terreno riguardo alle possibilità di spostamento del negozio in un sede più adeguata; ma la direzione della Coop richiede una popolazione di almeno 9.000 persone come condizio-

ne indispensabile per la costruzione o il rinnovamento di un punto di vendita. Ancora più pesante appare in prospettiva la situazione a Compiobbi: la già grave insufficienza di spazi e strutture adeguati non potrà che aggravarsi con la prevista attuazione del progetto di edilizia popolare; addirittura si ventila la possibilità di una chiusura dello spaccio o quanto meno la rescissione del contratto che lega la Coop alla sezione soci della frazione.

A Fiesole siamo in presenza di un punto vendita di 260 mq con notevoli problemi di ubicazione e di parcheggio, oltre alla solita mancanza di spazio.

A questi problemi strutturali vanno ad aggiungersene altri derivanti da un progressivo scollamento tra la base sociale e la direzione e tra questa ultima e i dipendenti.

La distanza tra i soci e la politica aziendale di un grande com-

plesso come la Coop non ha potuto che allargarsi con gli anni poiché appare difficile conciliare le esigenze di un corpo sociale di soli consumatori con le caratteristiche di un mercato che impone la minimizzazione dei costi di gestione e di produzione.

Meno comprensibile e per certi versi sconcertante appare invece la vertenza che oppone da tempo i lavoratori alla direzione, vertenza che riguarda l'orario di lavoro ma che nasconde problemi di comunicazione tra i vari livelli dell'azienda.

Di fronte a questi problemi si impone improrogabilmente una presa di posizione chiara e precisa della direzione, nei confronti soprattutto delle sezioni soci. Inoltre la discussione sul nuovo piano regolatore generale di Fiesole abbisogna di una precisa visione dei servizi commerciali presenti, futuri, al fine di prevedere, per quanto possibile, uno sviluppo organico del territorio.



1952; il rinnovato negozio Coop di Compiobbi (foto Fiorenza).

Anna Ramat

LE BASI DEL PIANO REGOLATORE

Considerazioni sul passato urbanistico di Fiesole, prospettive per il futuro.

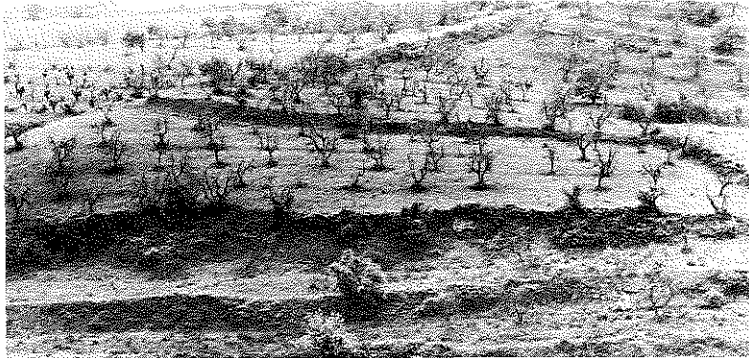
La discussione sul futuro nuovo piano regolatore di Fiesole è cominciata pubblicamente con il primo di una serie di quattro incontri promossi dal Partito Comunista cui partecipano studiosi di architettura ed amministratori, con il compito di riflettere sulle scelte urbanistiche del passato e di proporre quelle future.

Nell'incontro del 23 aprile si è ricomposta la storia amministrativa e tecnica del Piano Regolatore del '71, dal bando di concorso del Comune di Fiesole del '61 alla definitiva approvazione da parte della Regione nel '74. Gli avvenimenti di questi tredici anni e le vicende urbanistiche italiane e fiesolane sono stati illustrati, con un tono piacevole e discorsivo, da Fiorenzo Miniati, assessore all'urbanistica in quegli anni e da Francesco Brunelli, autore del piano stesso.

È così risultata chiara anche a chi non si intende di urbanistica quale è stata la tendenza della progettazione territoriale negli anni 60: nell'attesa di una grande riforma che poi non c'è stata e cercando di sfruttare al meglio le possibilità offerte dalla Legge 167 sull'edilizia economica e popolare, i progettisti e gli amministratori locali sovradimensionavano i Piani Regolatori prevedendo grossi insediamenti abitativi popolari con notevoli incrementi di popolazione.

Anche per Fiesole si seguì questa strada con il primo progetto dell'arch. Brunelli, dimensionato per 40.000 abitanti in tutto il territorio comunale. Tale piano provocò tali discussioni e campagne di stampa scandalistiche e strumentali ad altri fini da far recedere l'Amministrazione dal primitivo progetto e da portare alla formazione di un altro piano regolatore, affidata ancora all'arch. Brunelli.

Il nuovo piano, che poi è quello attuale, ha previsto un lieve



aumento di popolazione, interventi residenziali pubblici attuabili tramite la 167 ed ha introdotto l'allargamento del centro storico oltre i confini tradizionali, fino a comprendere il versante Sud-Ovest della collina di Fiesole, indicando in tal modo la chiara volontà di tutelare il paesaggio e l'ambiente.

Il piano del 71 non ha portato a grosse difficoltà gestionali, si è cioè dimostrato uno strumento valido, ma, come ha sottolineato l'assessore Nuzzo, da qualche anno a questa parte è cambiato il panorama legislativo urbanistico e sono emerse altre esigenze, che rendono necessaria l'elaborazione di un nuovo piano regolatore.

Il principio ispiratore della nuova politica urbanistica, così come ci ha illustrato il sindaco Aldo Frangioni, è una nuova concezione dello sviluppo, che non è più legato, come negli anni 60, all'espansione edilizia, ma ad un riequilibrio sociale ed economico tra le varie zone del territorio di Fiesole, poiché in questi ultimi anni gli interventi e le poche risorse sono state concentrate nelle 167 di Caldine e Giorne a scapito del capoluogo e di Compiobbi.

Accanto ad alcune grosse scelte infrastrutturali e di indirizzo generale (la salvaguardia delle colline e della campagna, la proibizione di espansione fuori dai perimetri urbanizzati) e alle scelte di fondo vocazionali, per cui

Fiesole non sarà mai in grado di ospitare industrie con cicli produttivi classici per donne di adderì, si introducono nuovi elementi di sviluppo, come il completamento dell'intervento abitativo a Compiobbi ed una relativa espansione edilizia di Fiesole capoluogo, destinata ai bisogni fisiologici della gente del posto e controllata dal Comune.

La fase di preparazione del nuovo piano regolatore sarà costituita da una somma di ricerche, studi e notizie affidate da esperti dei vari settori (viabilità, idrogeologia, economia, archeologia e storia del paesaggio ecc.) che permettano grandi progetti a livello territoriale ed alle contemporanee discussioni tra Amministrazione e popolazione, in modo da accrescere quella cultura urbanistica ambientale in parte diffuse anche fra i cittadini fiesolani.

A favore dello sforzo dell'Amministrazione c'è il fatto che il nuovo piano regolatore non nascerà dal nulla come il precedente, ma già come una storia ed un'esperienza che si è dimostrata abbastanza felice alle spalle, ma tra le incognite c'è sicuramente il futuro tecnologico che può correre più veloce rispetto a qualsiasi tentativo di progettazione a lungo termine. Perciò è essenziale elaborare uno strumento agile e flessibile e chiamare la popolazione ad una grande partecipazione.

Giovanna Marchini

COME NASCE UN PREMIO

**Riflessione sull'esperienza del Premio Fiesole
8 marzo 1986**

Abbiamo chiesto a Giovanna Marchini, presidente della Commissione Premio Fiesole 8 marzo, di raccontarci le sue impressioni sul premio 8 marzo 1986.

Quando ho accettato la presidenza del premio Fiesole, 8 Marzo, ho pensato a un incarico "senza infamia e senza lodo", uno di quelli che si accettano perché rientrano nella routine della carica di consigliere comunale e nei quali ci si prepara psicologicamente a fare anche qualche sbadiglio.

Invece tutto l'opposto; mi sono trovata presto coinvolta in un gruppo di donne simpaticissime che non avevano affatto voglia di routine; anzi, volevano fare tutto sul serio, magari in allegria. Non c'era certo da sbadigliare, ma da stare bene svegli per seguire il loro dibattito, per imparare, perché c'era da imparare, da ogni intervento. E io ho appreso come nasce un premio, un'esperienza positiva che vale la pena di essere raccontata.

Prima, l'attività preparatoria dei funzionari del Comune la cui importanza non si avverte al momento dell'insediamento della commissione, ma che viene fuori via via che si procede nel lavoro che è quello di scegliere l'opera destinata a essere prima. Allora, passo passo, ci si rende conto di quanto è stato fatto per preparare il bando del concorso, per divulgarlo, per accogliere, ordinare, catalogare e conservare le opere giunte al Comune — ed erano tante! Circa ottanta. È una preparazione che, se fatta bene, mette in condizione la commissione di fare il proprio lavoro senza perdere tempo. Questo lavoro dei funzionari è continuato anche quando quello della commissione era finito perché c'era



Sopra: ritratto di giovane donna (Pesella 547 da A.F.T.)

da provvedere alla stampa dell'opera, al manifesto, alle cartoline da inviare alle donne del nostro Comune.

In mezzo a queste due fasi organizzative si colloca quella della commissione che per assegnare il premio 8 marzo 1986 si è riunita quattro volte. Quest'anno la commissione era composta di ventisette donne, diverse per età, per condizione socio-culturale, per tendenze politiche, per gusti e interessi, ma tutte decise a dire "la propria", ad affermare le proprie idee, a non badare al tempo che passava pur di fare una cosa seria, ma soprattutto valida. Ne sono scaturite discussioni animatissime, capaci di metter in luce esperienze professionali qualificate ed esperienze di vita, ricche di buonsenso, prive di retorica e di fronzoli. La spontaneità e la saggezza di questo gruppo di donne sono state senz'altro l'aspetto più positivo e gratificante di questa mia esperienza.

Non è stato facile assegnare il premio. La selezione, prima di arrivare alle ultime cinque opere, giudicate le migliori, è stata combattuta. I motivi erano vari, ma il primo, a mio parere e non solo mio, stava nel livello generalmente modesto, talvolta banale, delle opere presentate. Alla fine la scelta è caduta su una foto astratta, bella nei colori e nelle linee decise. "Una cosa bella da regalare alla donna per la sua festa" è stato detto e molte sono state d'accordo.

Ora la commissione si è di nuovo riunita e tornerà a riunirsi ancora perché desidera presentare all'Amministrazione proposte concrete, atte a migliorare la qualità generale delle opere partecipanti al concorso del 1987 e a suggerire nuove iniziative per rendere più incisiva tra la popolazione del comune di Fiesole la festa dell'8 Marzo.

1° MAGGIO A FIESOLE

Storia della lotta di liberazione in due libri

Con un'idea originale, il giorno del primo di maggio si è voluto festeggiare anche l'anniversario della liberazione. Le autorità cittadine si sono recate verso le 9,30 al parco della Rimembranza per depositare corone alla lapide ai caduti della 2ª guerra mondiale e della lotta di Liberazione.

Un'ora dopo, presso la biblioteca comunale, venivano presentati alla cittadinanza due volumetti: *Agosto 1944. Popolazione e clero a Fiesole nell'emergenza* di padre Giuseppe Raspini. È un libro spontaneo, di piacevole lettura e allo stesso tempo pieno di rigore, scritto con parole semplici e precise, forse volutamente scarse, perfettamente corrispondenti nello stile ai fatti narrati: la vita dei fiesolani in quel martoriato agosto del '44, dal momento in cui si odono gli scoppi delle mine tedesche che fanno saltare i ponti sull'Arno, all'arrivo delle "truppe liberatrici... appoggiate dai carriarmati" e allora, finalmente, "la popolazione andò loro incontro e le salutò calorosamente". Nel mezzo di strazi di una cittadina che vive una delle tante odissee italiane durante il passaggio della guerra verso nord: cannoneggiamento alleato, deportazione in massa degli uomini validi, violenza tedesca.

Il libro è stato presentato con una valente illustrazione dal Dott. Rinaldo Bausi che ha messo in risalto le doti altamente umane dell'opera.

È stata poi la volta del libro: *I Sindaci di Fiesole-antifascismo, resistenza, ricostruzione*: Luigi Casini, Giovanni Ignesti, Adriano Latini di Sandro Nannucci. Anche questo un libro di grande interesse, ricco di preziosi documenti, rigoroso nella ricerca. Copre il periodo di vita fiesolana vissuta quando furono sindaci Casini, Ignesti, Latini. Una storia familiare che torna alla mente

attraverso nomi come Circolo Ricreativo di Borgunto, La Fiaccola, Il Gazzettino di Fiesole, la Cooperativa degli scalpellini, quella dei muratori, la Società di Mutuo soccorso e via via, tanti episodi, tanti pezzi di storia fino alla scissione del '21, le prime vicende in cui Fiesole viene legata alla lotta antifascista, il Soccorso Rosso, la 2ª guerra, la ricostruzione.

A presentare quest'opera c'era lo storico Giorgio Spini, uomo di grande cultura che con parola facile e brillante ha rievocato i fatti e i personaggi presentati nell'opera. Tra l'altro ci ha spiegato come Fiesole venisse libera-

ta dalle truppe alleate; "inglesi" ha tenuto a precisare.

Dopo la presentazione delle due opere, la parola è passata ai convenuti e allora si sono visti in carne e ossa i partigiani di allora. È stata una gioia per tutti riconoscerli e quando hanno parlato Valerio Farcilli e Lina Fibbi abbiamo potuto capire, attraverso le loro parole, che nel periodo della Liberazione, oltre al clero, alla popolazione, ai sindaci, c'erano anche loro, i partigiani e le partigiane di Fiesole che, come ha sottolineato Valerio, furono proprio i primi, la sera del 31 agosto 1944, a entrare in Fiesole.



Un momento del dibattito alla Biblioteca Comunale. Interviene Lina Fibbi. (Foto Della Bella)

LA CASA IN SOCIETÀ

Roberto Valgimigli intervistato su passato, presente e futuro delle Cooper Fiesole e Etrusca. A cura di Alessandro Pesci.

La Cooper Fiesole: una cooperativa nata nei primi anni '70 che si pone oggi come una delle più importanti esperienze dell'area fiorentina e Toscana. Intervistiamo Roberto Valgimigli, Il Presidente alla vigilia di due importanti scadenze: l'assemblea generale dei soci e la definizione e assegnazione dell'intervento nella 167 di Compiobbi.

A cosa ti sei trovato di fronte, nel '77 entrando in Cooperativa? A tre cose. 1) ai problemi di organizzazione interna: la struttura aziendale in pratica in quegli anni non esisteva; c'era soltanto un Consiglio formato da volontari che metteva in atto indicazioni operative dell'Arcat (l'associazione delle cooperative di abitazione, n.d.r.). Cominciammo allora a porci il problema e assumemmo una prima impiegata che, in raccordo con i consiglieri, funzionava da punto di riferimento dei soci, seppure in forma improvvisata. Poi ci demmo una sede alla Casa del Popolo di Fiesole. 2) alle grandi decisioni politiche relative al problema casa. L'applicazione della legge 457, il famoso piano decennale, apriva grandi prospettive, pur in un periodo nel quale l'inflazione era molto alta e il costo del denaro, di conseguenza, altissimo. 3) l'amministrazione comunale fiesolana stava avviando l'attuazione del piano regolatore del '74 con l'assegnazione dei terreni in 167. Alla Cooper toccarono 24 alloggi a Girone, 61 a Caldine, e l'indicazione di 24 soci per l'intervento in base alla 457 e realizzato dall'Impresa Edilcastellani. Si trattava dei primi cantieri di edilizia economica e popolare in Comune di Fiesole.

Il tuo giudizio su questa esperienza qual è?

Il risultato è sostanzialmente positivo, anche se si tratta di un giudizio su più fronti. Sul piano politi-

co abbiamo avuto rapporti con tutti (altre cooperative, società immobiliari, associazioni, imprenditori, ecc.), pur partendo con l'etichetta di una cooperativa di sinistra. I nostri bilanci del resto parlano chiari: oggi l'Etrusca spende 12 miliardi, la Cooper 5 miliardi. Con questo ordine di cifre non ci si rivolge ad un solo settore della società.

Ma scusa, perché parli di due cooperative?

Perché abbiamo dovuto, anche in questo caso per la logica di mercato, aprire una cooperativa a proprietà divisa, l'Etrusca. Ormai, anche a causa della penalizzazione a cui è sottoposto chi sceglie l'alloggio in indivisa, la prospettiva dell'immediato futuro è quella della casa in proprietà.

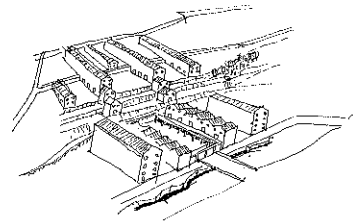
Anche con l'Amministrazione Comunale i rapporti politici sono buoni.

Ma il giudizio su questi rapporti è del tutto positivo?

No. C'è la questione dei tempi: in cooperativa c'è una operosità e dinamicità che non è paragonabile ai tempi di un Comune, anche se diretto bene. Nonostante questo in tecnici ed amministratori la volontà non manca e spesso i problemi si risolvono per questo.

E il giudizio sui rapporti sociali?

Molto positivo. Abbiamo dato una consistente risposta al proble-



Uno "Schizzo" del progetto di massima per il Piano di Edilizia Economica e popolare di Compiobbi (dal catalogo "167 Compiobbi").

pag. seguente: Interventi della Cooper Fiesole ed Etrusca a Girone (foto Caldari)

ma della casa. Inoltre è stato messa in moto una dinamicità sul piano occupazionale, privilegiando il rapporto con imprenditori e artigiani locali.

Certo ho anche dell'amarezza, in quanto ai ceti più deboli non si è potuto dare risposta al bisogno di casa: sono stati esclusi anche dagli interventi in cooperativa per i costi troppo alti. Ci siamo anche interrogati se dovevamo continuare un'opera che escludeva le fasce più deboli o se si imponeva una riflessione critica. Ma l'azione della cooperativa è calmieratrice del mercato; dove si interviene i costi vengono automaticamente abbassati. La risposta ad una consistente fetta di cittadini che altrimenti non avrebbe avuto l'opportunità di realizzarsi una casa è stata data comunque.

Sul piano personale il bilancio è davvero pienamente positivo. C'è la necessità di un grande sforzo, siamo forse la più grossa cooperativa della Toscana, e poi lo statuto e le leggi conferiscono al Presidente le maggiori responsabilità e, anche se abbiamo un Consiglio di Amministrazione forte, con competenze specialistiche, il ruolo del Presidente è sempre essenziale. Inoltre è gratificante la concretezza del lavoro perché la firma di un contratto di appalto, la progettazione degli alloggi, il rapporto con i soci, la consegna degli alloggi ti fanno vedere immediatamente la giustizia e, a volte, gli errori del tuo comportamento.

Una risposta dunque ad un problema sociale molto sentito. Ma è vero, come scrive qualcuno che "si sono disgregati stupendi brani di paesaggio"?

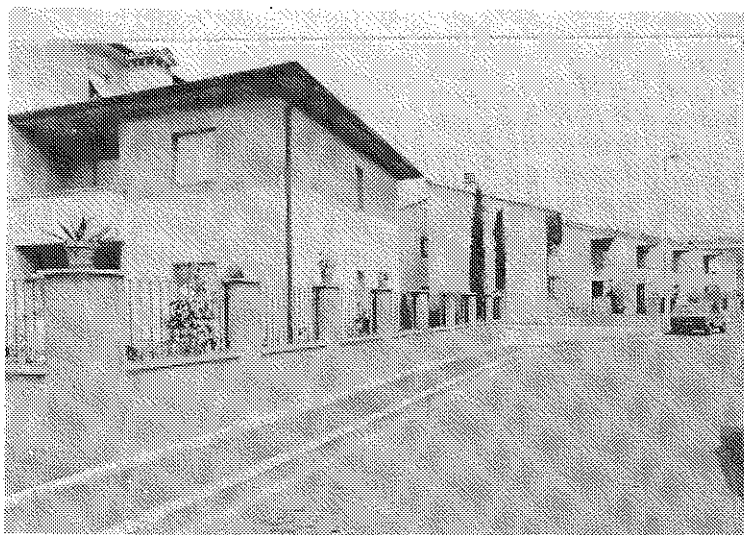
Quando si fanno interventi così (2.500 nuovi abitanti) gli squilibri sono inevitabili, per il territorio, per il vivere, per gli stessi servizi del Comune. Ma chi dice queste cose ha una visione parziale della realtà: vede solo ciò che succede oggi e non si immagina un prodot-

to finito, un futuro. Decisivo è avere chiari i programmi, le scelte; gli obiettivi debbono essere concordati. Poi siamo tutti d'accordo nell'aver un ambiente bello e noi ci siamo impegnati come cooperativa a lavorare concretamente (economicamente e con il volontariato) per accrescere la qualità ambientale delle zone in cui abbiamo costruito.

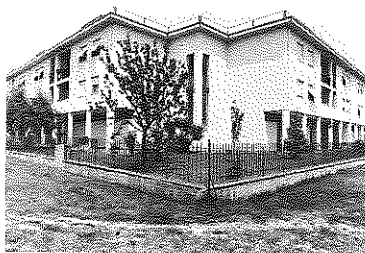
A Caldine c'è uno squilibrio a favore della residenza rispetto ai servizi. Quali sono i bisogni più sentiti?

La popolazione è raddoppiata e i negozi sono gli stessi, a parte le due nuove edicole. C'è quindi la necessità di rivedere il sistema distributivo e la qualità dei negozi della frazione. L'altro è il problema dei trasporti, dove la situazione è davvero drammatica: il sintomo è la raccolta di firme fra la popolazione della valle. Inoltre il problema del verde e degli impianti sportivi: non si tratta di realizzare un grosso impianto (di cui c'è forse la necessità) ma verde diffuso, spazi liberi; dobbiamo intendere questi spazi come momento di avvio alla pratica sportiva e motoria. Poi ci sono servizi che penso troveranno risposta nel centro civico: ad es. una nuova casa del popolo, un centro di aggregazione più valido di quello attuale, una pizzeria, ecc.

A Compiobbi c'è molta attesa.



Cosa dici ai soci della frazione? Si incontrano delle difficoltà non previste: è molto complesso progettare in quell'area e, dal progetto di massima risultato poi vincente del bando indetto dal Comune, siamo passati ad altri progetti, quasi senza accorgercene: oggi siamo di fronte ad una sorta di "scatola cinese". Abbiamo perciò dovuto ri-



considerare tutto da capo.

Poi c'è la questione dei costi, il problema era ed è combinare i problemi tecnici, la progettazione con una logica di mercato che fosse coerente con i nostri soci: la prima gara di appalto ha dato risultati negativi con costi inadeguati per il nostro corpo sociale.

Ora abbiamo due scadenze precise. La prima presentare al Comune entro giugno il progetto esecutivo, che possa essere sottoposto all'esame della Commissione edilizia per aprire il cantiere dopo le ferie estive. La seconda formulare una proposta politica per la creazione di un pool di imprese: mettere insieme le cooperative della produzione e lavoro, l'Associazione industriali, gli artigiani, mettendo a disposizione di questo intervento una pluralità di competenze ed esperienze professionali e tecnologiche. Il capo-commessa, per così dire, è il Consorzio regionale Etruria.

Cosa si aspetta la cooperativa dal nuovo piano regolatore?

Un riequilibrio fra residenza e servizi nelle zone edificate, in particolare un intervento riorganizzativo a Caldine. Una ulteriore valorizzazione a Girone, in una zona davvero molto bella, vedendo anche la possibilità di una modesta quota di edificabilità.

A Fiesole capoluogo una risposta al fabbisogno locale di abitazioni. È pur vero che in questi anni c'è stata una migrazione interna al Comune e molti oggi pensano che le valli non sono peggio del colle, ma c'è sicuramente una domanda inevasa a Fiesole. La maggiore mole di investimenti comunali va a Fiesole nell'area degli ex-macelli e nel centro civico in piazza Garibaldi, ma la città si è costantemente svuotata, la sua popolazione è invecchiata e la migrazione interna al comune è stata vissuta come un esilio.

Noi faremo la nostra parte con un'indagine sui bisogni abitativi di Fiesole; non abbiamo, sia chiaro,

Una realtà per la soluzione del problema casa

Molto tempo è trascorso dal luglio del 1971 quando fu costituita la Cooper Fiesole; il numero dei soci, che è passato dai 340 del 1971 ai 1.126 dell'aprile 1986, sta a dimostrare l'attenzione della gente di Fiesole e dei comuni vicini nei confronti di una organizzazione che ha sempre lavorato per dare soluzioni concrete al problema della casa.

Gli alloggi realizzati dal 1981 al 1985 sono 226 e ciò significa che su 763 soci effettivi il 30% ha risolto il problema della prima abitazione. Di questi alloggi 164 sono localizzati in località Caldine, 48 in località Girone e 14 in località Ellera.

La Cooperativa ha inoltre in corso di costruzione 48 alloggi in località Caldine e la consegna è prevista entro la fine dell'anno.

Per quanto riguarda le nuove costruzioni è imminente l'avvio del cantiere relativo alla edificazione di 110 alloggi in località Compiobbi; l'anno in corso vedrà inoltre l'avvio dell'intervento del "centro civico" in località Caldine: attualmente la variante già adottata dal Consiglio Comunale di Fiesole è in attesa della prescritta approvazione da parte della Regione Toscana e successivamente saranno portate a compimento le ipotesi progettuali sulle quali la Cooperativa ha già da tempo iniziato a discutere.

Un altro campo di attività che vedrà impegnata la Cooperativa è quello degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente. La città di Fiesole e le sue frazioni sono infatti ricche di immobili di pregio che stanno col tempo andando incontro ad un degrado inarrestabile. Per porre fine a questo stato di cose la Cooperativa sta già lavorando su ipotesi progettuali tese al recupero di alloggi per poi assegnarli ai propri soci, consapevoli dell'importanza culturale di interventi di recupero verso "pezzi di città" che fanno parte del patrimonio storico di Fiesole e dei suoi abitanti.

Entro l'anno 1987 le iniziative sopraccennate andranno a compimento e permetteranno a circa 270 soci di realizzare la loro prima abitazione.

interessi egemonici, siamo disponibili ad accordi e confronti con le altre centrali delle cooperative.

Fiesole è un "comune già costruito". Quale spazio potrà avere domani la cooperativa, una volta concluso l'intervento di Compiobbi?

Stiamo facendo una riflessione al di là di Fiesole; possiamo mantenere questi ritmi di edificazione solo per 2-3 anni. Firenze si svilupperà solo nelle aree Fiat e Fondiaria, il piano attuale ha solo alcuni "ritagli" e quegli interventi dovranno dare una risposta al tema dell'affitto, si parla di alcune migliaia di appartamenti, quindi... Il futuro della coop. sarà di dedicarsi a piccoli interventi (5-10 alloggi) di edilizia residenziale.

Abbiamo imboccato la linea del recupero del patrimonio edilizio esistente e, anche se si tratta di un mercato molto complesso e al quale mancano sicuri riferimenti di legge, ci stiamo muovendo bene.

La Coop. ha una opzione per l'acquisto della area ex-Vannacci in pieno centro di Fiesole e stiamo valutando i costi di acquisizione e ristrutturazione di alcuni immobili a Caldine, Compiobbi, S. Domenico.

Questo mercato è patrimonio incontrastato di imprese, agenzie immobiliari, procacciatori di affari. Noi ci muoviamo con l'aiuto della finanziaria Arcat per quanto riguarda la disponibilità economica e con una fitta rete di competenze, interne ed esterne che rappresentano praticamente la vita e il futuro della cooperativa.

A che punto siamo con le leggi per la casa?

La situazione è drammatica. Ieri erano state conquistate la legge 10 sul regime dei suoli, la legge 457 per l'edilizia agevolata. Questa ultima è superata da un punto di vista economico, per la legge 10 ci ha pensato la Corte Costituzionale a dichiarare illegittima la parte sul valore della indennità di esproprio. Oggi il Governo restituisce il timone del mercato alla legge del più forte. Ci sono grandi pericoli per l'edilizia e l'occupazione. Occorre una legge che regolamenti questo punto degli espropri, non possiamo restare in una situazione simile: una legge che stabilisca un valore unitario dei terreni.

Il prezzo deve essere quello agricolo e poi saranno le amministrazioni comunali a stabilire cosa realizzare in quelle aree.

Grazie e buon lavoro, Presidente.

Istruzioni per l'uso del Comune

L'Amministrazione Comunale di Fiesole ha pubblicato una "guida", intesa come strumento da fornire a cittadini, enti ed aziende per orientarsi fra i vari uffici e servizi comunali: in questo senso sono stati evidenziati solo i **servizi forniti al pubblico**, tralasciando il quadro di tutte le competenze di tutti gli uffici. A volte infatti la mancanza di informazioni sulle competenze dell'ente locale, sui servizi e le iniziative fornite, comportano per il cittadino disagio, perdita di tempo ed anche di opportunità.

La guida è impostata in maniera da consentire tutte le informazioni possibili relativamente ai singoli uffici e servizi (orari di apertura e svolgimento, recapiti telefonici, sede, persone che svolgono attività, tipo di competenze e servizi forniti). Certi che l'informazione non è sufficiente a risolvere tutti i problemi che incontra il cittadino alle "prese col servizio pubblico", tuttavia la guida stampata è intesa come un punto di partenza indispensabile per dare la possibilità a ciascuno di individuare a chi rivolgersi, dove e quando, per poter avere...

Per semplificare la consultazione, la guida, oltre ad un sommario che elenca i principali settori di intervento del Comune, è fornita anche di un indice analitico che riporta tutte le singole voci che possono interessare gli utenti.

Fiesole "campione" dell'Arizona

L'Arizona University ha inserito nei programmi per gli studenti americani a Firenze una serie di lezioni sul Comune italiano come realtà politica e amministrativa, sulle attività e servizi erogati dai Comuni; ha preso come campione Fiesole.

Queste lezioni, tenute dal Sindaco Aldo Frangioni, sono state organizzate in due momenti: uno di carattere teorico presso la sede dell'Arizona University a Firenze ed uno di carattere pratico presso il Comune di Fiesole, con visite all'Archivio "Storico", alla Biblioteca, alla mensa scolasti-

ca e alla Sala di Consiglio.

Quest'iniziativa, proposta dal prof. Gianni Spera, Direttore dell'Arizona Program in Italy, intende fornire agli studenti americani elementi conoscitivi non solo sulla nostra realtà storica ma anche su quella contemporanea, viva ed attuale.

Le varie lezioni hanno suscitato grande consenso negli studenti che hanno manifestato interesse per la realtà politica italiana e per il ruolo dei Comunisti nel Paese.

Queste lezioni, che saranno argomento d'esame alla fine del corso, termineranno con la partecipazione diretta degli studenti ad una seduta del Consiglio Comunale.

Alla richiesta espressa dal prof. Spera di ripetere nei corsi futuri quest'iniziativa, il Sindaco ha dato la massima disponibilità e ha espresso la certezza che questa iniziativa porterà a una più proficua conoscenza tra Firenze, l'Italia ed i numerosissimi stranieri che ogni anno vi risiedono.



Un momento della lezione del Sindaco (foto Della Bella)

Contro le tariffe dell'ATAF

I recenti aumenti delle tariffe Ataf deliberate dal Consorzio Servizio Pubblico Trasporto hanno suscitato le proteste degli utenti della Valle dell'Arno i quali, per recarsi a Firenze, sono costretti a usare più biglietti, essendo la linea 34 considerata extraurbana.

L'eco della protesta sollevata da alcune assemblee popolari è arrivata in Consiglio Comunale il quale ha approvato un ordine del giorno in cui si ritengono del tutto ingiustificati gli aumenti dei costi del servizio e le conseguenti tariffe, si chiede di modificare la delibera del C.S.P.T. relativa agli aumenti delle tariffe e di istituire un biglietto unico a L. 600 con validità oraria e di istituire un trattamento unitario fra linee di interesse urbano ed extraurbano. Si pensa così di superare il doppio costo del servizio.

7000 per Horst "Fotografie 1931 - 1984"

Cade un pezzo di Fiesole... ne nascerà un altro

I visitatori che dal 16 febbraio al 13 aprile 1986 hanno apprezzato le 215 fotografie, stampe originali e tratte dalle numerose pubblicazioni per cui Horst ha lavorato, sono stati più di 7000. I primi dati che emergono dal sondaggio sui visitatori condotto in collaborazione con la C.R.E.STAT. di Firenze, confermano una *valutazione* molto positiva della mostra; interessanti anche i dati sulla composizione del *pubblico* (che si discosta da quello di precedenti esposizioni): in particolare oltre il 50% ha infatti una età inferiore ai 25 anni; infine un altro dato particolarmente significativo: circa il 70% dei visitatori del campione dichiara di essere venuto a *Fiesole* "solo per questa iniziativa".

Dal 24 Maggio la Palazzina Mangani ospita una mostra fotografica dal titolo: "Fotografia nella Repubblica di Weimar", organizzata dal Comune di Fiesole in collaborazione con il Centro Culturale italo-germanico.

La demolizione della ex Casa del popolo ha provocato l'interesse di tutta la popolazione fiesolana: la sezione del PCI, in un volantino, mette in evidenza come questo intervento costituisca

"l'occasione per Fiesole: una adeguata rete commerciale, per servizi per la comunità (turistici, culturali, amministrativi), le soluzioni ai problemi di viabilità e parcheggi. Si tratta del primo consistente intervento che avviene nel centro storico della città dal primo piano regolatore del 1863 e che avrà importanti effetti di ordine economico, urbanistico e del vivere civile per i cittadini fiesolani ed i cittadini turisti.

Un intervento che funzioni da "ponte" fra la stesura del nuovo piano regolatore — del quale si inizia a discutere in questo periodo — e il piano in vigore".



In alto la demolizione della ex Casa del Popolo (foto Della Bella)



39ª estate fiesolana 1986

Musica, Prosa, Balletti, Cinema

Quest'anno la 39ª Estate Fiesolana si inserirà, oltre che con un programma ordinario, con uno straordinario nelle attività di "Firenze Città Europea della Cultura".

Il programma nel suo insieme sarà ricco di spettacoli musicali, teatrali, cinematografici e comprenderà una rassegna di danza.

La tematica unificante e fondamentale del programma di concerti e opera dell'Estate Fiesolana, il festival più importante della città dopo il glorioso Maggio, sarà centrata esclusivamente sulla tradizione musicale italiana, dai grandi interpreti alle esibizioni di giovani promesse; buona parte del programma sarà imperniato sulla scuola di Musica di Fiesole.

Il cartellone delle manifestazioni teatrali prevede, oltre a opere già note, il debutto in "prima nazionale" di tre spettacoli.

La rassegna della danza vedrà esibizioni di noti Balletti nazionali e internazionali nei quali lavorano coreografi fra i più famosi del mondo.

Infine l'omaggio al grande regista e maestro giapponese Akira Kurosawa, e tre Rassegne di film, "Polvere di stelle" — dedicata al divismo delle grandi stelle, dalla Garbo alla Elizabeth Taylor, "Ladri dal cuore d'oro" — ispirata agli eroi mascherati, ai banditi gentiluomini, alle spie, ai furfanti considerati sotto una luce di eroi positivi e familiari — e "L'avventura continua" — dedicata ai film di avventura con particolare riferimento alle superproduzioni spettacolari degli ultimi anni — completeranno la straordinaria rassegna dell'Estate Fiesolana 1986.

Gli spettacoli si susseguiranno dalla fine di giugno per tutto il mese di luglio fino a circa la metà di agosto. Per il programma in dettaglio rivolgersi all'Azienda Autonoma di Turismo in Piazza Mino o presso il Teatro Romano.



Alberta Poltronieri

LA BIBLIOTECA SUL COLLE

Un incontro con la comunità francescana di Fiesole

Inizia da questo numero una "visita" di FD alle istituzioni religiose presenti a Fiesole, nella speranza di facilitare la conoscenza di un patrimonio di cultura spesso ignorato o problematico. Tradizioni, iniziative religiose.

Fiesole, o la città dei mondi paralleli, che rischiano di non incontrarsi mai. Il colle, la chiesa e il piccolo chiostro di san Bernardino dei Francescani sono meta privilegiata (assieme all'area archeologica) di turisti italiani e stranieri. Ma dietro l'armonica e misurata bellezza di quei luoghi si svolge una vita di cui pochi sono a conoscenza. Basta cambiare prospettiva, e il complesso architettonico di san Francesco si rivela grandissimo e articolato. Al di là delle sobrie misure medioevali del nucleo originario (che risale alla fine del 1300) si distendono spazi aggiunti nei secoli; l'ultimo intervento risale agli anni trenta.

Mi ha guidato nella mia visita p. Samuele Olivieri, bibliotecario e docente di teologia dogmatica e patristica all'Istituto Teologico Fiorentino, dove insegna anche un altro padre residente a Fiesole, Lino Randellini, che fu tra i primi a portare in Italia lo spirito critico e scientifico della scuola tedesca nello studio della Bibbia. Un intero piano del convento è attrezzato a infermeria per i frati anziani di tutta la provincia toscana. La nostra visita comincia proprio da qui, da questi spazi luminosi e ben organizzati (con farmacia, cucina autonoma, personale specializzato) che si aprono sullo stupendo panorama di Firenze e rendono meno amara la malattia o la perdita dell'autosufficienza di una quindicina di persone. "Non facciamo eccezione — dice la mia gui-



S. Francesco di Fiesole in una foto Alinari dei primi del '900

da — al fenomeno generale di invecchiamento della società. Il problema degli anziani esiste anche per noi; alcune celle sono diventate stanzette d'ospedale perché nella nostra comunità qui di Fiesole accogliamo i confratelli di tutti gli altri conventi toscani bisognosi di assistenza".

Si sale di un piano e l'atmosfera cambia di colpo. Un corridoio silenzioso, le celle dei frati residenti a Fiesole, la cella-studio di padre Olivieri, interamente sommersa dai libri (sembra di dare un'occhiata indiscreta al mondo reso famoso da Umberto Eco ne "Il nome della rosa"), e la biblioteca, il cuore della mia visita. "Sono arrivato a Fiesole — dice p. Olivieri — da La Verna nel 1945, portando con me un po' di libri. E da quarant'anni sto costruendo questa biblioteca che è un po' lo specchio dei miei amori intellettuali". È una biblioteca che si snoda in varie salette co-

municanti, ormai quasi al limite dello spazio disponibile, suddivisa in tredici settori: riviste teologiche (circa sessanta), opere di Teologia sistematica, Enciclopedia, Dizionari Teologici, Storia delle religioni, Liturgia, Agiografia, Storia della Chiesa, Storia del Dogma, Patrologia, Francescanesimo, Ecumenismo, Filosofia ("la Cenerentola della biblioteca — come dice sorridendo p. Olivieri; ma il padre guardiano [il superiore della comunità] insegna filosofia nel Valdarno, e ci pensa lui a colmare le lacune..."). Impossibile elencare qui le opere preziose ospitate in questi settori, alcune assenti da qualsiasi altra biblioteca fiorentina; possiamo solo suggerire, a chi fosse interessato, una "ricognizione" personale. P. Olivieri mi mostra, sul frontespizio del primo volume dell'Enciclopedia Treccani, la dedica fattagli dal donatore, Giovanni Papini, a cui

Ferruccio Vannucci

CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE

Ovvero della democrazia capillare



egli salvò tutta la biblioteca (due camion stracolmi) dall'arrivo distruttore dei nazisti. Mi racconta che in questi locali si è elaborata cultura, con alcuni prestigiosi intellettuali del nostro secolo; mi parla della sua partecipazione a convegni internazionali (in Germania, in Francia, a Oxford) di cui rimane la testimonianza scientifica nei volumi che mi mostra; confessa che conosce poco l'Italia ma che ha girato il mondo e parla con scioltezza tedesco, inglese, francese e spagnolo. Non c'è nulla di "effimero" nelle sue scelte di bibliotecario e di studioso, ma una sicurezza e un "aiuto" che lo hanno portato a selezionare a ordinare da ogni parte del mondo forse il meglio della produzione teologica, religiosa e culturale.

Il nostro giro continua attraverso i refettori, il chiostro grande che ospita due quadri di Primo Conti (uno è in restauro perché qualcuno lo ha sfregiato: sono i rischi dell'ospitalità), le sale destinate agli incontri che gruppi di giovani fanno qui, guidati da altri membri della comunità, e che si concludono con una marcia annuale da La Verna ad Assisi; gli orti, alcuni coltivati e altri un po' in abbandono ("non siamo abbastanza numerosi per lavorare noi tutta la terra, e non possiamo permetterci di assumere giardinieri o contadini") la grande cisterna-pozzo da cui viene attinta l'acqua per tutto il complesso; il bosco che affascina tanti visitatori e su cui spuntano le bocche di due cisterne etrusche ormai in disuso. Ritorno nella piccola chiesa, dove alcune studentesse stanno prendendo delle misure per un esame, e mi riaffaccio sulla scalinata piena di turisti. Prima di allontanarmi un gruppo entra per una visita — guidata da un anziano francescano — al piccolo ma ben documentato Museo Missionario.

Agli inizi di maggio i nuovi Consigli di Circoscrizione, eletti dal Consiglio Comunale, hanno cominciato a muovere i loro primi passi. Auguriamoci che possano andare lontano. La Commissione Consiliare, chiamata ad esprimere una proposta al Consiglio Comunale, ha cercato di valorizzare al massimo le novità previste dal nuovo Regolamento evitando di riprodurre nelle tre zone altrettanti piccoli "parlamentini" con le loro maggioranze ed opposizioni.

Un Consiglio di questo tipo, a Fiesole, basta ed avanza.

Il decentramento amministrativo ha invece un senso se riesce a portare almeno una parte dei cittadini più vicino all'Amministrazione Pubblica, per essere più informati e quindi più consapevoli dei problemi del Governo Locale.

Accanto alle proposte dei Partiti si è dato allora spazio a rappresentanti di quei gruppi (dalle case del popolo ai circoli parrocchiali, dalle società sportive alle pubbliche Assistenze, dall'asso-



Spider Man - S. Ditko (57)

ciazionismo economico alle organizzazioni che si battono per la protezione del territorio) che animano la vita sociale del nostro Comune.

L'auspicio è che possono vivacizzare un'esperienza che negli anni passati, pur raggiungendo qualche risultato non disprezzabile, non aveva davvero entusiasmato nessuno.

Buon lavoro, allora.

Buio

La paura più atavica dell'uomo è, mi pare, quella del "buio" inteso come realtà sconosciuta, novità, pericolo invisibile.

La cosiddetta nube radioattiva ne è un esempio esplicito. Per un lieve aumento di radioattività, non sapendo con chi prendersela, ce la siamo presa con la lattuga, gli spinaci, i carciofi (povero Calindri), con il latte fresco. Mai c'è stata una così ferma attenzione, una paura per: fiumi inquinati, sorgenti alla trielina, mare al petrolio, ossido di piombo delle auto, sigarette, abuso di farmaci, ambienti di lavoro nocivi, adoizio-

ne di misure protettive tipo casco per motociclisti e cinture di sicurezza auto, conservanti alimentari, scorie industriali, uso di additivi, abuso di bevande alcoliche, degrado idrogeologico e tanti, tanti altri esempi. Lo svantaggio della nube è quello di essere invisibile, impalpabile, di non "puzzare", di essere "buio". Il progresso intelligente, controllato non deve generare paura. Le reazioni scomposte, irrazionali queste sì sono pericolose, fuorvianti, generano buio in tutti i sensi.

Astarotte

Gianni Giannini

SE MASANIELLO VESTE LA MASCHERA

Un lavoro teatrale della Scuola Media di Fiesole ha vinto il 1° premio della IV Rassegna Nazionale Teatro della Scuola.

Tra il 24 Aprile e l'11 Maggio si è tenuta a Serra S. Quirico (An) la IV Rassegna Nazionale Teatro della Scuola, cui hanno partecipato 55 scuole in rappresentanza di 10 regioni. La scuola media di Fiesole, rappresentata dagli operatori scolastici dell'amministrazione comunale, ha presentato "Masaniello", un lavoro frutto dell'intervento degli insegnanti di attività integrative del comune nella scuola a tempo pieno di Pian del Mugnone. "Masaniello capitano generale del fidelissimo popolo napoletano" (questo il titolo completo dell'opera) è stato rappresentato per la prima volta nel Marzo '85 nella palestra della scuola di Pian del Mugnone dagli alunni delle 5^a classi, ma per la rassegna di Serra S. Quirico è stato rielaborato ed ha coinvolto 40 ragazzi della media di tutte le frazioni del comune. Diversi mesi di prove per preparare le varie scene, le musiche, per trovare l'affiatamento necessario per un lavoro corale quale il Masaniello è, il tutto in funzione di una rappresentazione, quella di sabato 3 Maggio. A questo punto si imporrebbe, di regola, la descrizione dello spettacolo, ma ci pare oltremodo riduttivo e parziale riassumere in poche righe due ore di musica, gesti, di tensione e totale coinvolgimento dello spettatore. Ci affidiamo allora alle impressioni che un imparziale cronista locale ha tratto dalla visione del Masaniello: "spettacolare la ritmicità dei movimenti, in un rullare di tamburi da Banditore, splendide le esecuzioni di danza collettiva nel gioco elettrizzante delle luci intermittenti, sorretta da musica significativa, composta ed eseguita da Fabio Fabbri. "Il Primo premio, la Maschera d'argento corona la pluriennale attività e il lavoro nelle scuole del comune di Alfredo Puccianti, coadiuvato in questa occasione dallo scenografo

Stefano Tasselli, dall'autore ed esecutore delle musiche Fabio Fabbri, dall'aiuto regista Sergio Dell'Olio e dal conduttore di macchina Luciano Costi. Questa la motivazione del premio: "Lavoro dal quale emergono le valenze pedagogiche e didattiche, sapientemente costruito con interazione delle più varie tecniche teatrali, sostenuto da mirabili scene di danza e da una eccezio-



Non ascoltare
dietro il muro!

LEGGI E
SOSTIENI

**FIESOLE
DEMOCRATICA**

Sottoscrivi sul
c.c. postale n. 11249505
- Fiesole democratica

nale colonna sonora. Omaggio alla commedia dell'arte, con notevoli connotazioni storiche e simboliche. Spettacolo corale dove l'amore per il teatro e la vita è sintetizzato nella splendida scena finale: l'estremo saluto tributato dal popolo a Masaniello ucciso a tradimento". Il Presidente del Comitato della Rassegna e della Giuria ha inoltre indicato l'esperienza condotta in questi anni dall'amministrazione fiesolana come esempio da seguire per qualità di lavoro, correttezza e capacità professionali, come stimolo e riflessione per gli insegnanti e per tutti coloro che operano nel settore della crescita sociale e scolastica dei ragazzi.

FIESOLE DEMOCRATICA

Periodico bimestrale del PCI
di Fiesole

Direttore responsabile
Ivano Tognarini

Comitato di redazione
Paolo Della Bella, Gianni Giannini,
Giovanna Marchini, Alessandro Pesci,
Alberta Poltronieri, Anna Ramat,
Mauro Terreni, Giuliano Zetti.

Hanno collaborato a questo numero:
Aldo Frangioni, Marco Polvanesi, Roberto Valgimigli, Ferruccio Vannucci.

Progetto grafico Paolo Bulletti

Direzione, redazione e pubblicità
Piazza del Mercato, 5 - 50014 Fiesole
- Telefono: 055/599921

Stampa:
Litografia I.P. - via Boccaccio, 26
50133 Firenze - tel. 055/578661

Articoli e foto non richiesti non vengono restituiti.

Le opinioni espresse dagli autori degli articoli firmati impegnano esclusivamente la loro responsabilità.